



Rassegna stampa della settimana dal 4 al 10 marzo 2019

Europa

1

Come l'Europa mercanteggia sulla divisione dei rifugiati

Grazie, fate voi. La Germania ne ha ospitati 23, il Belgio solo uno, a Est nessuno Francia e Spagna uniche eccezioni.



Solo dieci paesi dell'Unione, oltre all'Italia e a Malta, più la Norvegia, si sono offerti, dal giugno 2018, di accogliere i migranti salvati dalle Ong. Non l'Ungheria di Viktor Orbán, la Polonia, la Repubblica Ceca e la Slovacchia. Circa 850 persone sono state redistribuite tra gli Stati volontari dallo scorso giugno: un numero modesto rispetto alle 635.000 persone che hanno presentato richiesta di asilo in Europa

nel 2018 e di cui solo un terzo ha ottenuto l'ok. "La mancanza di trasparenza riguarda soprattutto il modo in cui l'istruzione delle domande d'asilo è organizzata allo sbarco - sottolinea Laurent Delbos, dell'associazione *Forum réfugiés en France*. Roma minaccia di mettere fine alla missione Sophia, l'operazione militare navale lanciata dall'Ue nel 2015 per lottare contro i traffici di migranti nel Mediterraneo.

Fonte: Mathilde Mathieu, *il Fatto quotidiano* 04-MAR-2019

Sui migranti anche il peso delle urne europee

Per la prima volta da anni il dossier migranti non figura nell'agenda del vertice dei leader dell'Unione europea del 21 e 22 marzo. Timidi segnali positivi si registrano invece sull'eventualità di un sistema temporaneo per la gestione degli sbarchi dei migranti salvati in mare. Mentre in continente si discute, un barcone di migranti è affondato la notte scorsa al largo dell'isola greca di Samos. La Guardia Costiera greca ha recuperato 11 persone in mare tra cui due ragazzini, morti durante il trasporto in ospedale.

Fonte: *l'Osservatore romano* 08-MAR-2019

L'Olanda processerà la Sea Watch

Mentre l'Aia prende tempo sull'ok al rientro di Sea Watch 3, che resta in quarantena a Marsiglia, c'è una richiesta, durissima, di mettere sotto inchiesta i comandanti del taxi del mare della Ong tedesca per «traffico di esseri umani». È il Partito popolare per la libertà e la democrazia ad agitare il dibattito politico olandese. E questo caso rischia di spaccare la coalizione. I moderati di The Christen Unie non sono d'accordo e stanno iniziando a tergiversare. In Olanda è inoltre arrivato il carteggio partito dalle autorità italiane, con le segnalazioni sulle non conformità legate alla sicurezza della navigazione e al rispetto delle normative in materia di tutela dell'ambiente marino.

Fonte: Fabio Amendolara, *la Verità* 08-MAR-2019



Italia

2

Gli stranieri ci costano 5 miliardi all'anno. Ma nessuno lo dice

Gli extracomunitari versano 18 miliardi di tasse nelle casse statali, ma ne ricevono 23 tra sanità, scuola, soccorsi e altro

”

tentativo di fare due conti sulle spese che lo Stato sostiene per i servizi, gli aiuti e le agevolazioni di cui usufruiscono gli stranieri. Ma qualche dato esiste. Sfolgiando l'ultimo rapporto annuale del ministero del Lavoro dal titolo «Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia» scopriamo, ad esempio, che fette cospicue dei 5 milioni di stranieri residenti in Italia ricevono sussidi e prebende a spese dei contribuenti.

Fonte: Sandro Iacometti, *Libero* 04-MAR-2019

Ogni bilancio è composto da entrate ed uscite. Quando si tratta di immigrazione, però, tutti si occupano delle prime e ignorano le seconde. Gli immigrati lavorano, pagano le tasse, fanno figli e contribuiscono alla crescita dell'economia. Ma quanto ci costano? Pochi, considerata la "scorrettezza" politica della tesi, si sono cimentati nel

Perché siamo fermi a 18 espulsi al giorno

A gennaio 2018 Matteo Salvini in campagna elettorale promette: «Non vedo l'ora di vincere le elezioni per riempire gli aerei e riportare gli immigrati a casa loro. Ce ne sono troppi». Le elezioni le ha vinte. Nei primi sei mesi da ministro dell'Interno (giugno-dicembre 2019) ha rimpatriato 3.851

irregolari. Nello stesso periodo di tempo, l'anno prima, l'allora ministro dell'Interno Marco Minniti aveva eseguito 3.968 rimpatri. Dal primo gennaio 2019 al 17 febbraio sono stati 867, 18 al giorno. Complessivamente nel 2018 - con il governo Gentiloni per la prima metà dell'anno e della Lega-M5S per la seconda - ci sono state 6.820 espulsioni, sempre 18 al giorno. Il problema è che la maggior parte degli irregolari proviene da Paesi con i quali non esistono ancora accordi. C'è poi il nodo dell'identificazione. La maggior parte degli stranieri devono transitare dai Centri per il rimpatrio, nei quali si verifica identità, nazionalità e disponibilità dei viaggi aerei. Promettere di riempire gli aerei è facile, passare ai fatti è tutt'altra storia.

Fonte: Milena Gabanelli, Simona Ravizza, *Corriere della sera* 04-MAR-2019

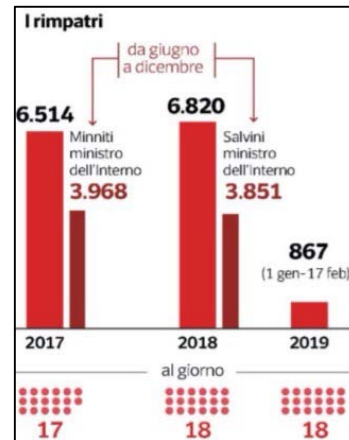
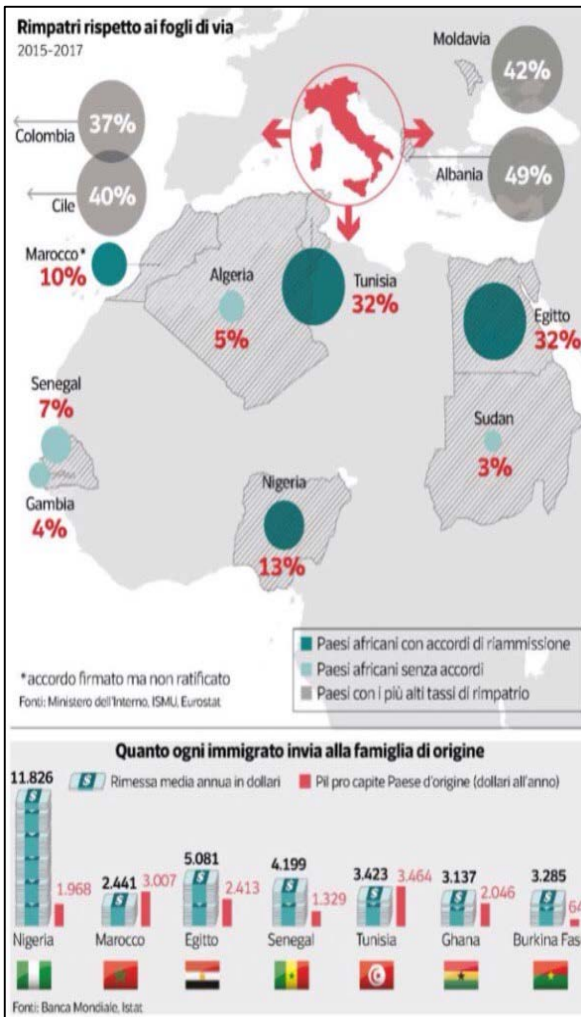
Da Gentiloni a Salvini non varia il numero dei rimpatri degli immigrati ai quali è stato consegnato il foglio di via. Gli Stati con cui mancano gli accordi e il nodo delle «rimesse»

”



fondazione franco verga

3



La lezione del prete di Mira

Nella chiesa San Nicolò di Mira (Venezia), un cittadino cattolico ha lasciato un'offerta accompagnata da una lettera che dice a chi distribuire: "Pro anziani, malati, al freddo o alla fame, italiani da sempre, in primis!, gli stranieri per ultimi"! Il parroco della chiesa, don Gino Cicutto, ha rifiutato l'offerta. «Quanto era scritto sulla busta mi ha profondamente amareggiato e umiliato» ha detto il parroco. «Queste parole ripropongono slogan che siamo abituati sentire ma non hanno niente a che fare con la fede che considera i più poveri tra i primi».

Fonte: Emanuele Mecaluso, *il Dubbio* 06-MAR-2019

Associazione di Promozione Sociale
 per immigrati, rifugiati e italiani all'estero
 Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
 info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Le ruspe a San Ferdinando. Ma restano gli "invisibili"

È scattato lo smantellamento del ghetto. A fine giornata un terzo delle baracche è stato raso al suolo. In 274 si sono trasferiti nella tendopoli allestita accanto. Molti però hanno preferito allontanarsi, da soli, con la bicicletta

”

«Dovevamo intervenire per mettere fine a una situazione disumana ma anche per eliminare alcune attività illegali. E lo abbiamo fatto bene» ha riferito il questore di Reggio Calabria, Raffaele Grassi. Circa 900 uomini in campo, tra forze dell'ordine, vigili del fuoco e servizi sanitari. Oltre a protezione civile e della Caritas. Diciotto pullman sono pronti per trasferire i braccianti ancora presenti, circa 600. Ma pochi partono.

Fonte: Antonio Maria Mira, Avvenire 07-MAR-2019

È iniziato lo smantellamento della baraccopoli di San Ferdinando, "non luogo" di emarginazione e degrado, dove in poco più di un anno sono morti bruciati tre giovani immigrati. Alla fine della giornata un terzo delle baracche è raso al suolo, ma l'insediamento non è ancora vuoto.

4

Sea Watch è un segreto di Stato

L'odissea dei 47 naufraghi della Sea Watch è durata 13 giorni, dal 19 gennaio scorso, giorno in cui i migranti sono stati salvati al largo della Libia, al 31 gennaio, quando è avvenuto lo sbarco a Catania. In mezzo, ben 8 giorni trascorsi di fronte al porto di Siracusa. Nel Paese dei misteri irrisolti anche la sorte dei migranti rischia di diventare un "segreto di Stato". Non sarà infatti possibile sapere chi ha dato l'ordine di bloccare a Siracusa la nave umanitaria Sea Watch, né chi e perché ha impedito lo sbarco immediato dei 15 minorenni, dirottando poi il vascello verso il porto di Catania. La conferma dello stato di riservatezza degli atti arriva dal Viminale, che ha respinto la richiesta di divulgazione dei documenti depositati presso il ministero delle Infrastrutture.

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 08-MAR-2019

Viminale e Infrastrutture si rifiutano di rendere noti gli atti con cui fu bloccata la nave a Siracusa. Giallo sull'omesso sbarco dei più giovani. Cortocircuito tra Prefettura, Comune e Tribunale dei minori

”

Segreto sui porti chiusi si muovono le Procure

Dopo che il Viminale si è rifiutato di rendere pubblici gli atti con cui a gennaio era stata bloccata la nave umanitaria con 47 persone, impendendo lo sbarco immediato di 15 minorenni, diverse procure, tra cui Roma e Siracusa, hanno aperto fascicoli per ricostruire i fatti. Il sindaco di Siracusa, Giuseppe Italia, denuncia: «In quei giorni molte anomalie. Troppe telefonate e mai documenti per iscritto. Noi siamo pronti a collaborare».

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 10-MAR-2019

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

I migranti vogliono il sussidio. In arrivo una pioggia di ricorsi

Mentre in due giorni sono già arrivate 92mila domande per il reddito di cittadinanza (76.165 agli sportelli, più 15.909 presentate online), si prepara una pioggia di ricorsi da parte degli stranieri «non in regola» con i requisiti. I paletti previsti dal decreto finiscono per eliminare dalla platea dei potenziali beneficiari proprio i migranti più poveri, che di un aiuto economico più avrebbero bisogno. A denunciare la questione è l'avvocato Alberto Guariso dell'Asgi, Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione.

Fonte: Massimo Malpica, il Giornale 08-MAR-2019

5

Il pianto delle coop «Ora accogliere non è più un affare»

Le tre cooperative, Legacoopsociali, Confcooperative e Associazione generale cooperative italiane dell'Emilia-Romagna, scrivono in piena sintonia una lamentazione che intitolano «Accordo etico per un'accoglienza rispettosa dei diritti delle persone accolte e dei lavoratori». Mostrano concreta preoccupazione per i tagli governativi che hanno fatto passare da 35 a 20 euro il contributo per ogni migrante. Ed è singolare che cooperative, le quali per statuto non dovrebbero avere l'utile come punto di riferimento di bilancio, siano così concentrate sull'obiettivo. Se lo spirito guida è il bene comune, il vil denaro non dovrebbe essere un ostacolo. I volontari veri non ne fanno mai una questione di soldi. Dopo i tagli, Salvini lo aveva previsto: «Chi vedeva l'immigrazione come una mangiatoia, da oggi è a dieta. Mafia, 'ndrangheta, pseudocoop non troveranno più conveniente interessarsi dei migranti. E a lavorare nell'accoglienza rimarranno i veri volontari».

Fonte: Giorgio Gandola, la Verità 08-MAR-2019

In Emilia il decreto Sicurezza fa mollare l'osso a tre colossi. «Per colpa di Salvini l'utile è sparito, usciamo dal business»

”

